

RECENSIONI

leggere vedere ascoltare»

Recensori di tutto il Meic unitevi: se volete suggerire un libro, un film, un album, un museo, una bellezza - nota o nascosta - da visitare, armatevi di polpastrelli e mail e inviate il tutto, rispettando gli spazi di queste pagine, a coscienza@meic.net

Povert , l'ultima beatitudine nella vita dei giusti

Luigino Bruni ha raccolto nel volume una serie di articoli sulle beatitudini usciti su *Avvenire* e riguardanti il rapporto tra «logiche del mercato e beatitudini evangeliche». In sintonia con l'anno della misericordia la prima beatitudine esaminata   «beati i misericordiosi». Dopo aver ricordato come la misericordia   stata il cemento con cui abbiamo impastato nei secoli passati la nostra civilt , Bruni spiega le caratteristiche della sua dinamica, il suo intreccio di dono e virt  e le ragioni del suo rapporto intrinseco e necessario con il perdono. Il docente di Economia politica evidenzia come la misericordia   la sola che offre in premio soltanto se stessa» e non si trova «nel mondo dell'economia e delle grandi imprese, dove non   capita e, se capita,   combattuta perch  sovversiva rispetto a tutte le leggi e le regole della giustizia dei mercati, che conoscono e praticano solo la logica meritocratica del fratello maggiore». Riflettendo sui «beati i puri di cuore», l'autore afferma che «purezza   la parola meno capita e amata dalla nostra civilt  dei consumi e della finanza, perch  se la prendessimo sul serio dovremmo disfare i nostri imperi di sabbia e iniziare a edificare la casa dell'uomo delle beatitudini». Parlando dei «beati i perseguitati a causa

della giustizia», Bruni rileva che   «la virt  pi  richiesta ieri, oggi e sempre a imprenditori giusti   riuscire a resistere quando si trovano accanto persone e istituzioni ingiuste» e «finch  ci saranno persone che coltivano un senso morale di giustizia...

avremo sempre indignati per le ingiustizie capaci di lottare per ridurle, perseguitati da chi ottiene vantaggi da quei comportamenti ingiusti». Nel commentare «beati coloro che sono nel pianto», l'economista fa notare che «le lacrime sono il primo linguaggio degli umani e tutti sappiamo decifrarlo immediatamente» cos  come «tante lacrime potrebbero essere consolate e asciugate, depressioni accompagnate, solitudini riempite se ci vedessimo nel ruolo di consolatori e non in quello di che   in attesa di consolazione».

Infine su «beati voi poveri», Luigino Bruni puntualizza che «sono due millenni che il discorso della montagna prova a resistere agli attacchi di chi ha cercato e cerca di ridurlo ad altro, di ridicolizzarlo o trasformarlo in un inutile esercizio consolatorio» e citando l'esperienza di san Francesco e di Giobbe ricorda che molto spesso «la beatitudine della povert  pu  arrivare tardi, molto tardi nella vita delle persone giuste: a volte   l'ultima beatitudine». ✓

Tino Coblanchi

Luigino Bruni
**GLI IMPERI
DI SABBIA**
(EDB, 2016)

